

# Accordo imprese-sindacati «Ora il lavoro è in sicurezza»

## Il protocollo

Kit per tutti gli addetti e le attività che non si adeguano  
«Era ciò che chiedevamo»

È servita una lunga maratona in videoconferenza nella notte tra venerdì e sabato, caratterizzata anche da momenti di tensione, per raggiungere l'intesa tra sindacati e imprese finalizzata a gestire, attra-

verso un protocollo condiviso e con la mediazione del governo, questa difficile fase di emergenza.

L'accordo ha preso forma nella redazione di un protocollo per i lavoratori di tutti gli stabilimenti a cui sarà fornito, già nelle prossime ore, un kit per la sicurezza. Ma il punto centrale dell'intesa riguarda la chiusura immediata di tutte le aziende che non sono attrezzate per far rispettare le norme governative:

una sospensione delle attività, coperta degli ammortizzatori sociali, per i giorni necessari a mettere l'impresa nelle condizioni di operare adeguandosi ai provvedimenti.

Nel protocollo sono previsti anche la misurazione della temperatura dei lavoratori, il divieto per gli autisti di accedere agli uffici, la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, l'obbligo di indossare le protezioni se si lavora a distanza mi-

nore di un metro, il contingentamento dell'accesso alle aree comuni, l'annullamento di trasferite e la possibilità di realizzare accordi sindacali per disporre la chiusura di singoli reparti. Sul fronte delle coperture, dovranno essere utilizzati in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili oltre a periodi di ferie arretrati.

La mediazione prevede che in via prioritaria si scelga la strada del confronto con le organizzazioni sindacali. Una via che dovrebbe essere seguita anche a Comodove Cgil, Cisl e Uil invitano le associazioni datoriali a predisporre nelle prossime ore, probabilmente nella giornata di domani, una nota comune che inviti le imprese comasche a ri-



Giacomo Licata

spettare in tutti i punti il protocollo. «Rispetto al tema della salute – commenta Giacomo Licata, segretario della Cgil – non c'è una via di mezzo: questo protocollo era necessario perché sappiamo che in molte aziende non era finora possibile rispettare

quanto previsto dai decreti. Ora – afferma – l'applicazione è nelle mani della responsabilità di ciascuno: chi non può far rispettare le norme deve sospendere l'attività». Secondo Salvatore Monteduro, segretario della Uil di Como e Lecco, «l'intesa è positiva perché stabilisce che prima viene la sicurezza dei lavoratori ma, nello stesso tempo, garantisce la continuità produttiva dove è possibile». «Il protocollo – conclude Francesco Diomaiuta, sub-reggente della Cisl dei Laghi – va nella direzione da noi indicata fin dall'inizio: auspico la piena condivisione anche di Confindustria Lombardia che, dopo una prima disponibilità a fermare le attività, ha fatto poi marcia indietro». **G. Lom.**

La Provincia 15.03.2020